

IL PARTIGIANO OSCAR

di Walter Molino e Andrea Tornago

Immagini Chiara D'Ambros, Giovanni De Faveri, Carlos Dias, Davide Fonda, Cristiano Forti, Andrea Lilli, Fabio Martinelli

Ricerca immagini Tiziana Battisti

Montaggio Andrea Masella, Sonia Zarfati

Montaggio e grafica Michele Ventrone

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Nella periferia di Bologna, dove un tempo c'erano i mercati generali, sorge oggi Grand Tour Italia. 50.000 metri quadri per celebrare la biodiversità culturale e gastronomica delle 20 regioni italiane. Cibo, arte, tradizioni, osterie tipiche e degustazione di vini. E perfino una pista da go-kart. È l'ultima intuizione di Oscar Farinetti, il poliedrico inventore di Eataly che in quest'area ci aveva già provato con FICO, una Disneyland del cibo costata ai suoi finanziatori 180 milioni di euro. Prometteva 6 milioni di visitatori l'anno, ma è finita così.

21/05/2024 - CONFERENZA STAMPA GRAND TOUR ITALIA

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

L'obiettivo è il medesimo, narrare la biodiversità italiana come fosse un museo nell'arte. Noi non abbiamo mai ricevuto un contributo pubblico, mai. La città di Bologna non ha mai dato soldi, la Regione non ha mai dato soldi.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Soldi pubblici no, ma un'area da 100 mila metri quadri valutata 60 milioni di euro sì. Tutto patrimonio pubblico.

21/05/2024 - CONFERENZA STAMPA GRAND TOUR ITALIA

MARCO MARCATILI – PRESIDENTE CAAB

Il tema è che se questo immobile si svaluta noi perdiamo soldi come città. Noi dobbiamo metterceli questi soldi. Io sono costretto a crederci.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Farinetti conduce la visita guidata per i 5000 passi di Grand Tour Italia. Lo seguono il Sindaco Matteo Lepore e anche Daniele Ravaglia. Dopo aver investito come Confcooperative ed Emil Banca, oggi è qui come Presidente di una fondazione per la promozione del turismo bolognese.

DANIELE RAVAGLIA – PRESIDENTE FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME

I turisti che vengono a Bologna vengono qua, dopo li portiamo qua, vedono la Sicilia, un po' tutte le regioni...

WALTER MOLINO

Rimane sempre il problema di come portarli fisicamente.

DANIELE RAVAGLIA – PRESIDENTE FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME

Con i pullman.

WALTER MOLINO

Li devi acchiappare, mettere sul bus e portarli.

DANIELE RAVAGLIA – PRESIDENTE FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME

Sì e non farli neanche pensare!

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Io gli ho fatto un programma che ancora per un anno pago zero di affitto.

MATTEO LEPORE - SINDACO DI BOLOGNA

Farinetti si è cosparsa il capo di cenere. Si sente responsabile di una cosa che è andata male e vuole ovviamente adesso impegnarsi in prima persona per farla ripartire e devo dire che nel dirlo sta rischiando soldi propri adesso, quindi...

WALTER MOLINO

Adesso, sottolinea.

MATTEO LEPORE - SINDACO DI BOLOGNA

Devo dire che tanti scappano, gli va dato atto che invece lui non sta scappando

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

C'è questo clima di sospetto nei confronti degli imprenditori e normalmente chi non mi conosce pensa che io racconti balle. Beh, balle qualche volta le racconto, tipo sei milioni di visitatori ahahah!

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Colline delle Langhe, sopra Alba. Nell'antica casa di famiglia, sulla piazza del paese, c'è il Centro Studi Beppe Fenoglio, partigiano autore di alcuni dei più celebri romanzi della storia della Resistenza. Una delle stanze è dedicata a un partigiano meno noto, ma che per tutti, qui ad Alba, è stato sempre "il comandante".

FABIO BAILO - STORICO

Paolo Farinetti è stato una leggenda di queste terre, è l'uomo che è riuscito a sabotare le comunicazioni ferroviarie tra Alba ed Asti sbullonando la rete

ferroviaria. È l'uomo che, dopo aver catturato un ufficiale tedesco, e indossata la sua divisa, è sceso in città ed è riuscito a requisire le armi, forte semplicemente dello sguardo austero che sapeva mettere in campo.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Del comandante Paolo Farinetti, padre di Oscar, parlano anche le cronache cittadine della Stampa e della Gazzetta del Popolo del 23 maggio 1946.

LIVIO BERARDO - STORICO

Poco prima di mezzogiorno viene rapinata l'autoambulanza in cui erano nascoste le buste paga degli operai della Fiat Ferriere da tre uomini armati.

WALTER MOLINO

C'erano più di due e milioni e mezzo di lire.

LIVIO BERARDO - STORICO

Esatto.

WALTER MOLINO

Chi viene accusato e poi condannato per questa rapina?

LIVIO BERARDO - STORICO

I Carabinieri di Alba arrestano i partigiani matteottini: tre per aver materialmente eseguito la rapina, e il commissario politico e comandante Paolo Farinetti per ricettazione.

WALTER MOLINO

L'accusa di ricettazione nasce perché Paolo Farinetti prende una parte del bottino.

LIVIO BERARDO - STORICO

Sì, sostanzialmente sì.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Oddio... ma vuol parlare di quello? Non ho proprio voglia adesso di parlar di cose che poi son state chiarite completamente, quindi non...

WALTER MOLINO

Quel denaro venne mai restituito?

LIVIO BERARDO - STORICO

Fiat chiese una restituzione entro dieci anni, tenendo conto che in quel periodo l'inflazione fu quasi del 100%, sostanzialmente si trattò di un prestito a fondo perduto.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Il 16 luglio 1947 Paolo Farinetti viene condannato a due anni e mezzo di carcere per ricettazione. Riabilitato il 30 dicembre 1960, si lancia in diverse avventure imprenditoriali, la più fortunata la chiamerà Unieuro.

PUBBLICITA' UNIEURO

Unieuro ha deciso di cambiare la televisione agli italiani.
Gianni, l'ottimismo è il profumo della vita, l'ottimismo vola!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Infondere ottimismo anche sparando "cazzate", come ha detto lui stesso. Indubbiamente è uno dei segreti del suo successo imprenditoriale. Ora, indipendentemente da come è andata a finire Fico, un'esperienza in cui sono stati bruciati di fatto 180 milioni di euro di investimento e dalle cui ceneri nasce un'altra narrazione: Grand Tour Italia. Vedremo come andrà a finire anche questa. Insomma, Farinetti si presenta come un imprenditore dalle origini socialiste, figlio di un partigiano, un partigiano che nel '46 era stato coinvolto in una rapina, 2 milioni e mezzo di lire di buste paga di dipendenti della Fiat rapinate all'interno di una ambulanza. Era stato poi condannato a due anni, aveva restituito in 10 anni questi soldi, nel '60 viene riabilitato. Ora non sappiamo se questa somma ha contribuito in qualche modo nel suo passaggio da partigiano a imprenditore, fatto sta che fonda la catena di elettrodomestici UniEuro. Insomma, il nome viene da un europeista convinto, unità europea, e poi cede ad un certo punto questa attività al figlio Oscar. Insomma, nel tempo questa grande catena conta 106 punti vendita e nel 2002 Farinetti compie un capolavoro: vende la catena agli inglesi della Dixons alla cifra stratosferica di 1000 miliardi di lire! E' un colpo, perché insomma è vero che Unieuro fatturava tantissimo, ma i margini di utile erano veramente bassi. E poi nello studio, mentre sta firmando dal notaio l'atto di vendita, ha una fulminazione: cioè praticamente gli viene in mente di investire su un supermercato di lusso di prodotti, di cibo italiano e di esportarlo nel mondo. Disegna lui stesso il suo punto vendita, il primo, che avverrà all'interno degli stabilimenti della Carpano, dove si produceva il vermouth. Nasce così questa esperienza straordinaria di Eataly, di un imprenditore che viene riconosciuto come illuminato, dalla grande capacità narrativa, al punto anche di aver costruito la narrazione sul come ha segnato il territorio del suo punto vendita, il primo. I nostri Walter Molino e Andrea Tornago.

WALTER MOLINO

È vero che quando cercava un posto per far nascere Eataly, a un certo punto è arrivato qui, si è aperto la bottega e ha fatto la pipì davanti a un muro e ha deciso questo è il posto in cui edificherò Eataly?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Sì, no, è vero...

WALTER MOLINO

Cosa ha segnato, il territorio?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Eh beh sì. Sa, noi siamo animali, quindi abbiamo gli istinti animaleschi no?

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Eataly nasce a Torino nel 2007 nei vecchi stabilimenti della Carpano, la fabbrica del vermouth nel complesso del Lingotto, 11 mila metri quadri concessi gratuitamente per sessant'anni dall'allora sindaco del Partito Democratico Sergio Chiamparino in cambio dei lavori di ristrutturazione. Una splendida opera di innovazione e conservazione al tempo stesso.

WALTER MOLINO

E il comune di Torino fa un bando per assegnarlo. Si presenta soltanto lei.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Io scelgo questo posto perché il Comune di Torino grazie a questo bando, a cui mi sono presentato...

WALTER MOLINO

Gliel'hanno cucito un po' addosso.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

No direi di no...Però lei vede la parte negativa di una roba bellissima.

WALTER MOLINO

Mi risponda alla domanda, è bellissimo, l'abbiamo detto finora che è bellissimo.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Lei mi deve dare la possibilità di commentare come fa lei.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Questo è il bando del 12 settembre 2004 con cui il Comune di Torino invitava a presentare proposte alternative a quella di Farinetti. Non si propose nessuno.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Non mi permetterei mai di far mettere ad un istituto pubblico, che sia Comune, che sia Regione... dei soldi per sprecarli. Però ritengo che Eataly abbia insegnato un gesto di coraggio.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Farinetti dalla vendita di Unieuro incassa più di mezzo miliardo di euro e con quei soldi si inventa Eataly. Un brand di grandissimo successo. Ma i conti come vanno?

**GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE
DELL'ECONOMIA**

Direi malissimo. Perde un sacco di soldi. Si vede anche sotto il profilo della diminuzione patrimoniale che ha, del patrimonio netto. Consideri che negli ultimi tre anni, 20, 21, 22, ha perso 100 milioni di euro, che non è proprio poco eh!

WALTER MOLINO

E si regge sugli aumenti di capitale, di fatto.

**GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE
DELL'ECONOMIA**

Infatti nel 2020 è stato fatto un aumento di capitale e se lo son mangiato negli anni successivi, e adesso si regge perché è arrivato un altro grosso imprenditore, che evidentemente valorizzerà il marchio, perché quello che vale a Eataly è il marchio Eataly. Bisogna dare atto a Farinetti che è bravo su questo profilo, con i marchi no?

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Due anni fa Oscar Farinetti ha ceduto la quota di maggioranza della sua creatura alla Investindustrial di Andrea Bonomi. Il brand Eataly rimane un grande successo italiano nel mondo. Ma all'inizio Farinetti di cibo non sapeva nulla e per questo si è affidato a Slow Food, l'associazione fondata da Carlo Petrini per la promozione di pratiche alimentari consapevoli e a tutela delle tradizioni culinarie locali.

ANDREA TORNAGO

Farinetti ha detto: "Carlin mi ha dato la coscienza del cibo". "Grazie a lui ero una scimmia, e sono diventato un essere umano".

CARLO PETRINI - FONDATORE SLOW FOOD

Chi, io l'ho trasformato?

ANDREA TORNAGO

Lui lo dice, Farinetti.

CARLO PETRINI - FONDATORE SLOW FOOD

Questa mi mancava ahaha...

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Noi in piemontese diciamo che "sei una scimmia", uno che non capisce un tubo, sei una scimmia, nel senso che sei ancora all'origine, prima del Sapiens. Prima di

lui non avevo letto Brillat-Savarin, non avevo letto "Fisiologia del gusto", mi ha insegnato, mi ha educato.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Eataly parte con il vento in poppa. Lo storytelling del cibo italiano di qualità funziona. Tanti piccoli produttori locali da tutte le regioni italiane e aziende che adottano pratiche sostenibili. Ma come venivano selezionate?

ANDREA RASCA - AMMINISTRATORE DELEGATO MERCATO METROPOLITANO

Per entrare a far parte di Eataly ed essere sullo scaffale pagavano delle listing fee o in prodotto gratuito o in cash. Che è una cosa normalissima devo dire la verità, nei supermercati. Però questo se lo possono permettere i grandi gruppi. I piccoli gruppi fanno molta fatica.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Andrea Rasca si è inventato il Mercato Metropolitano. Nato come un fuori Expo nel 2015 a Milano, ha esportato lo stesso modello a Londra, dove coniuga ricerca gastronomica e iniziative sociali per le famiglie indigenti. Ha lavorato per molti anni in Giappone ed è un grande esperto di mercati orientali.

ANDREA RASCA - AMMINISTRATORE DELEGATO MERCATO METROPOLITANO

Mi invita a cena nel suo spettacolare posto a Torino, il primo Eataly, mi invita a cena e mi chiede ufficialmente di aiutarlo a fare il primo sviluppo internazionale, mi chiede di occuparmi prima di tutto del Giappone che gli stava molto caro. Abbiamo aperto ed è stato un successo fuori ogni logica. Conosco i giapponesi, so quanto amano l'Italia e soprattutto noi avevamo duemila prodotti mai importati prima.

WALTER MOLINO

E poi cosa è successo?

ANDREA RASCA - AMMINISTRATORE DELEGATO MERCATO METROPOLITANO

Il management di Eataly ha pensato che i prodotti dovevano diventare un po' più - mi passi il termine - industriali, quindi a tre mesi dall'apertura io ho dato le dimissioni.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Ho fatto una cazzata! In Giappone la pizza la mangiano in sei, trenta grammi di pasta, una bottiglia di vino ci va il pullman per fargliela bere...

ANTONIO AMOROSI - GIORNALISTA

È accaduto che tantissimi piccoli produttori a un certo punto si vedessero richieste molto importanti da parte di Eataly di Farinetti che crescevano sempre di più fino a raggiungere delle dimensioni sovradosate rispetto alla loro capacità.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

All'inizio della sua avventura con Eataly Farinetti capisce che i piccoli produttori non sono attrezzati per tenere il passo della grande distribuzione e decide di acquisire il controllo di alcune filiere produttive cruciali. È una campagna acquisti in grande stile: pastifici, cantine, salumifici, aziende agricole e distillerie, birrifici e acque minerali.

Antonio Amorosi ha studiato a fondo la nascita del modello produttivo di Eataly e le relazioni di Oscar Farinetti con il mondo politico e delle cooperative.

ANTONIO AMOROSI - GIORNALISTA

Va compreso perché poi Farinetti punta tantissimo sempre nel racconto del padre partigiano o della sua storia culturale a sinistra ben collocata. Serve ad aprire dei mondi economici e il sistema cooperativo ha una sensibilità rispetto a questo tema che poi si traduce però, insomma, in affari.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Gli affari sono affari. E Nel 2019 Farinetti ne conclude uno da 88 milioni di euro. Vende le bevande e le acque minerali Lurisia nientemeno che alla Coca Cola. E Carlo Petrini non la prende bene, anche perché il chinotto di Savona è un presidio Slow Food.

ANDREA TORNAGO

Prendiamo il caso della Lurisia e del chinotto di Savona, presidio Slow Food. A un certo punto Farinetti rivende questa azienda alla Coca Cola. E questo provoca una rottura fra voi.

CARLO PETRINI - FONDATORE SLOW FOOD

Nel momento in cui Lurisia non è più proprietà di un imprenditore locale ma diventa proprietà di una multinazionale conosciuta in tutto il mondo, specialmente in America Latina, dove fa man bassa di proprietà delle acque, tutti i tipi di acque, ci sono interi paesi che sono sotto schiaffo per la Coca Cola. Io non posso non vedere quello che le multinazionali fanno in altre parti del mondo.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Io sono molto contento di quella vendita, è andata da Dio.

WALTER MOLINO

88 milioni. Giusto?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

No, ma non per... Ecco, i soldi, non me ne frega niente, lasciamo perdere, valeva anche di più, Lurisia, valeva immensamente di più, è stato un ottimo affare per la Coca Cola. Si immagina che il principale obiettivo dell'imprenditore sia guadagnare. Nel mio caso non è così. Io sono stato sempre orientato a sinistra, e allora il nostro motto era: contro l'imperialismo delle multinazionali, era questo il concetto. Negli anni ho maturato invece la volontà di incidere, di lavorare perché le multinazionali diventino buone. Oggi io metto la Coca Cola tra le multinazionali più etiche che ci sono.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Coca Cola è talmente etica che Eataly non ne ha venduta una di lattina, non sono proprio mai entrate nei supermercati. Mentre invece Farinetti ha risolto il problema delle perdite di Eataly vendendola a Investindustrial di Bonomi, un'azienda che stava perdendo dal 2019. Farinetti ha detto: "Il guadagno non è il mio primario obiettivo", insomma, però va dato atto al fatto che comunque è contato spesso il rapporto che ha avuto con la politica. A partire da Eataly perché insomma, il punto vendita, il primo, è stato a Torino grazie anche all'intervento di Sergio Chiamparino, il sindaco di Torino che gli ha concesso gratuitamente per sessant'anni lo stabilimento che era della Carpano, dove facevano il vermouth. Ora è vero che va dato atto anche a Farinetti di averlo ristrutturato in maniera esemplare, però a quel bando di gara iniziale non ha partecipato nessuno, forse perché Farinetti aveva segnato il territorio facendo pipì intorno al pilastro. Ora lungo la strada però Farinetti poi è rimasto folgorato sulla via di Rignano, incontrando Matteo Renzi. Insomma, avevano entrambi una visione del mercato e del lavoro liberista. Poi quell'imprenditore che comprava e rivendeva aziende, che implementava i consumi, che vendeva il cibo italiano, insomma era una narrazione che combaciava perfettamente con quella di un politico anche lui abile nella narrazione. Infondevano ottimismo, fiducia. Ed è così che dopo l'Expo, a Milano nel 2017, Farinetti si presenta con un nuovo, incredibile progetto visionario: ecco un investimento da 180 milioni di euro. Chi ce li ha messi? E poi come è andata a finire?

LEOPOLDA 2016

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

In un modello sociale che si basa sul posto di lavoro grazie al quale c'è un salario col quale si consuma... se manca l'elemento di fiducia crolla tutto.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Sono gli anni dell'irresistibile ascesa di Matteo Renzi, dalla rottamazione dei vecchi dirigenti alla conquista del Partito Democratico fino alla scalata a Palazzo Chigi.

LEOPOLDA 2013

MATTEO RENZI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO 2014-2016

Oscar è uno di quelli che ci indica la strada, poi è uno mezzo matto, è uno che ha passione, è uno che ha entusiasmo, io lo considero uno di noi, per questo non sta parlando l'imprenditore Oscar Farinetti, sta parlando un compagno di strada a cui voglio bene e a cui dico grazie di essere con noi. Oscar!

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Buonasera a tutti, buonasera!

WALTER MOLINO

Lei è stato testimonial dell'ascesa di Matteo Renzi, prima alla segreteria del Pd poi alla guida del Governo a Palazzo Chigi.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Testimonial direi di no, diciamo che gli sono stato vicino. Ha una grande capacità della scelta delle priorità e della semplificazione delle robe complesse, si sveglia alle sei del mattino e lavora come un pazzo. È onesto, non mi ha mai chiesto una lira. E condividevamo la grande idea della riforma costituzionale della seconda parte della Costituzione, la prima per me è intoccabile, io figlio di partigiano...

LEOPOLDA 2016

OSCAR FARINETTI

Io penso che vinceremo. Spero e penso che vinceremo, sapete perché? Perché noi abbiamo più voglia di vincere!

WALTER MOLINO

Nelle sue avventure imprenditoriali, negli anni in cui era molto vicino a Matteo Renzi questo le è stato utile?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

No, per nulla! Si potrebbe dire, paradossalmente, che mi ha... mi ha danneggiato.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Eppure qualche sospetto è venuto a molti quando in occasione di Expo 2015 Farinetti si aggiudica la gestione di 20 ristoranti regionali dentro il Padiglione Italia. Senza alcuna gara.

EXPO 2015

OSCAR FARINETTI – IMPRENDITORE

Sono soddisfatto perché un sacco di gente viene a mangiare e uno può scegliere di mangiare una battuta al coltello in Piemonte, uno spaghetti con le sarde in Sicilia e un tiramisù in Veneto.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Presidente del Consiglio è Matteo Renzi, Commissario straordinario di Expo Giuseppe Sala, che diventerà l'anno dopo Sindaco di Milano con lo stesso partito di Renzi.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Sala era commissario allora e poteva fare anche senza bandi, hanno fatto i bandi sono andati deserti. Tutti deserti. A questo punto ci siamo parlati noi...

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Farinetti probabilmente ricorda male. Per la gestione dei 20 ristoranti del Padiglione Italia non è mai stata fatta alcuna gara. Lo mette nero su bianco l'allora Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone, in questa lettera inviata all'amministratore delegato di Expo Giuseppe Sala l'11 giugno 2015. L'ANAC aveva già chiesto chiarimenti ma aveva avuto risposte "scarsamente condivisibili". Scrive Cantone che Expo si è sottratta alla gara informale prevista dalla legge, nonostante fosse stata "puntualmente invocata" dal Consiglio d'amministrazione.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Abbiamo fatto 40 milioni. E abbiamo pagato due milioni di affitto. Due milioni di euro di affitto, quindi è andata bene per l'Expo, è andata bene per me, è andata benissimo per i ristoranti lì. Quindi è stato, le parlo di quello... Tutto il resto la parte legale, polemiche, procure, non c'entra niente perché poi è stato spiegato che...

WALTER MOLINO

Sala scrive: Eataly è l'unico soggetto in Italia che può fare questa cosa qua. Possibile che in Italia non ci fosse nessuno che poteva farlo almeno come lo avete fatto voi?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Secondo me no.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Eppure forse qualcun altro c'era. Questo è il castello medievale di Costigliole d'Asti, tra le magnifiche colline del Monferrato, alle porte delle Langhe, terra generosa di Barbera e Moscato. È qui che dal 1997 ha sede l'ICIF, Istituto italiano di cucina gastronomica, la più prestigiosa scuola di cucina ed enologia italiana, dove si formano chef e sommelier di tutto il mondo. L'ha fondata Piero Sassone

che dall'alto della sua lunga esperienza imprenditoriale avrebbe voluto concorrere per la gestione dei ristoranti del Padiglione Italia.

WALTER MOLINO

Voi avete fatto un esposto all'Autorità Anticorruzione.

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Ritengo che questa era un'opportunità che andava data a tanti imprenditori simili a noi, a tante realtà come le nostre che alla fine ci sono stati, ma ci sono stati in subappalto, sono stati chiamati...

WALTER MOLINO

Da Farinetti.

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Certo.

WALTER MOLINO

E ad Expo 2015 avete partecipato ad altre gare?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Dopo che abbiamo preso atto che non c'era l'opportunità di operare per il nostro Paese ci siamo aggiudicati il padiglione del Bahrein, il padiglione dell'Angola, il padiglione dell'Argentina, il padiglione della Colombia, il padiglione di Israele, il padiglione del Messico.

WALTER MOLINO

Voi avete conseguenze per aver fatto quell'esposto?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Sì, è proprio qui il punto. A pochi mesi dalla fine di Expo ci siamo trovati con una verifica fiscale a tappeto che ha visto arrivare la Guardia di Finanza in tutte le nostre attività e in tutte le nostre sedi. Una indagine e una verifica fiscale che è durata due anni...

WALTER MOLINO

Risultato?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Risultato: il verbale conclude con "attività soggettivamente inesistente". È come se noi fossimo stati una grande cartiera. La Procura di Asti ha subito emesso un provvedimento di sequestro preventivo-cautelativo di tutti i nostri beni. Ho dovuto purtroppo rivolgermi alla Procura con gesti estremi.

WALTER MOLINO

Che significa gesti estremi?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Ho pensato perfino al suicidio.

WALTER MOLINO

Lei finalmente riesce a parlare con i magistrati e cosa succede?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Il magistrato ordina una controindagine.

WALTER MOLINO

Risultato?

PIERO SASSONE - PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO DI CUCINA GASTRONOMICA

Che tutto era regolare, che le attività esistevano.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Nel 2015 Eataly di Farinetti si aggiudica la gestione dei 20 ristoranti all'interno del Padiglione Italia di Expo, nei quali poi si alterneranno ben 120 ristoratori scelti direttamente da Farinetti. A Expo andrà solo il 5% dell'incasso di 40 milioni di euro, insomma, un bell'affare. Ora, Farinetti non dice il vero quando dice che ai bandi di gara per la gestione del Padiglione Italia non si è presentato nessuno. Si confonde probabilmente con quei bandi per i bar; non si è presentato nessuno a quelli del Padiglione Italia perché semplicemente il bando non è stato fatto. Se ne è accorto anche l'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone all'epoca, il quale chiede spiegazioni al commissario di Expo, Giuseppe Sala, gli dice: perché non hai fatto la gara nonostante il Cda te l'avesse suggerito? Sala dice: Farinetti è l'unico che può gestire il Padiglione Italia. Ora, questo noi non lo sappiamo se è vero, però questa risposta non ha convinto Cantone che manda le carte in Procura, poi il tribunale, il gip, ha archiviato ma con queste motivazioni: "Sala ha assicurato a Farinetti condizioni economiche particolarmente vantaggiose" soprattutto se paragonate a quelle imposte agli altri ristoratori, agli altri viene chiesto il 12% sugli incassi, a Oscar il partigiano solo il 5%, poi Expo si accolla anche le spese per l'elettricità, l'acqua e persino le celle frigorifere. Però insomma, l'aura di re

Mida del cibo cade, scivola, su una buccia di fico: un investimento da 180 milioni di euro che si reggeva di fatto su una bugia: la previsione di 6 milioni di visitatori.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Nel 2017 Farinetti lancia FICO, fabbrica italiana contadina, nell'area del centro agroalimentare di Bologna. Centomila metri quadri dove concentrare tutte le fasi di produzione, trasformazione e vendita dei cibi. È la naturale prosecuzione di Expo, una Disneyland del cibo permanente che promette di attrarre milioni di visitatori all'anno da tutto il mondo, nella periferia di Bologna.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

L'invenzione si basa su una cosa molto vera, cioè la filiera del cibo è: agricoltura, trasformazione, cucina, piatto. Vorrei raccontare questa storia, FICO - sono le mie seghe mentali - Fabbrica Italiana COntadina.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Questa è l'azienda agricola Savigni, sull'appennino toscano-emiliano. Gli animali vengono allevati allo stato semibrado, liberi di andare a caccia di ghiande, castagne, bacche e tartufi. È stata una delle prime aziende a investire nel progetto di Farinetti.

NICOLÒ SAVIGNI - IMPRENDITORE

L'ottica era di far conoscere soprattutto ai ragazzi, diciamo, il mondo dell'agricoltura.

WALTER MOLINO

E nella realtà poi?

NICOLÒ SAVIGNI - IMPRENDITORE

Nella realtà era come fare un giro per uno zoo, dove vedi un animale che però è fuori dal suo habitat naturale.

WALTER MOLINO

Quanto è durata la vostra presenza?

NICOLÒ SAVIGNI - IMPRENDITORE

Poco meno di tre mesi.

WALTER MOLINO

Un'altra grande avventura di Farinetti è FICO, la Fabbrica Italiana COntadina a Bologna. Anche lì come vanno i conti?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Malissimo, anche lì. Ha sempre perso, cioè questa è proprio... I primi anni era in sostanziale pareggio, si barcamenava... ha perso una ventina di milioni negli ultimi quattro anni, adesso il patrimonio netto è negativo di 11 milioni e quindi...

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

FICO si è presto rivelato un flop, rubinetto di perdita senza soluzione di continuità. Fiaccata dal Covid, la Disneyland del cibo alla periferia di Bologna non si è più ripresa nonostante vari tentativi di rilancio, compresa l'idea di far pagare un biglietto all'ingresso e i suoi immensi corridoi sono rimasti desolatamente vuoti.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Il primo anno e mezzo è andata esattamente come immaginavo. Quindi tantissime persone, quasi 40 milioni di fatturato, non abbiamo neanche perso. E poi è cominciato a scendere perché il grande errore che è stato commesso è non inventarsi cose per far venire voglia di ritornare. E poi è arrivato il Covid.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Ma anche prima del Covid le cose non andavano granché bene. Già il 2019 si era chiuso con poco più di 1 milione e mezzo di visitatori e perdite per 3 milioni di euro. E dire che l'Azienda pubblica di trasporti dell'Emilia-Romagna aveva realizzato apposta la linea F, una navetta dalla stazione centrale a FICO. Un investimento da 4 milioni di euro, di cui 3 a carico della Regione, per 8 "Ficobus" da 18 metri, costo del biglietto 5 euro. Ma in media ci salivano 6 persone in un mezzo che ne poteva contenere 150.

ALBERTO FORCHIELLI - IMPRENDITORE

Lei andava giù, faceva, si metteva in questo parcheggio, faceva 500 metri a piedi in un caldo terribile o in una nebbia terribile per andare là, pagare degli extraprezzi per vedere una mucca e una capra, non ci stava proprio.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

FICO è un investimento complessivo di circa 180 milioni di euro. Quasi 60 dalla valorizzazione di quest'area, di proprietà del CAAB, il Centro Agro Alimentare di Bologna, partecipato per l'80% dal Comune, quindi patrimonio pubblico. Il Sindaco Matteo Lepore era assessore all'economia e alla promozione della città quando il progetto di Farinetti ha cominciato a raccogliere adesioni. E tanti soldi.

MATTEO LEPORE - SINDACO DI BOLOGNA

C'era molto entusiasmo attorno all'idea. Io ho partecipato a New York a un evento a Eatly dove Farinetti ha presentato agli investitori internazionali, ai media, il progetto, e c'erano più di 300 giornalisti stranieri, tanti investitori.

ALBERTO FORCHIELLI - IMPRENDITORE

Bologna era infatuata, era infatuata da quest'uomo, dal baffetto, era infatuata da questo progetto che sembrava una Disneyland, oh Bologna è provinciale! Andava di moda Farinetti, andava di moda Renzi, andava di moda il modello Eat Eataly, capito? Senza nemmeno guardarci dentro bene. E quando facevo una domanda: "Ma hai capito come ti tornano i soldi?". Non è mai stata fatta un'analisi costo-beneficio e credo che ci abbiano lasciato tutti le penne.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Che sia chiara una cosa eh! Che sia molto chiara! Mai una lira messa dal Comune. Il Comune non ha fatto altro che mettere un capannone che era semivuoto, con mille problemi e che creava dei debiti enormi a CAAB e a loro.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Il capannone semivuoto di cui parla Farinetti in realtà sono questi 100mila metri quadri del CAAB, il Centro Agroalimentare di Bologna, per l'80% di proprietà del Comune. Il CAAB era fortemente indebitato e grazie alla sopravvalutazione di quest'area ha dato una sistemata al bilancio. Grazie anche all'investimento di Coop Alleanza, che ha messo sul piatto 15 milioni di euro.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Con l'operazione FICO questo capannone è stato dato a della gente che lo ha messo a posto. Tutti privati.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Dal CAAB passano 240 mila tonnellate di frutta e verdura all'anno, il più grande mercato ortofrutticolo del centro-nord. Eppure, prima di avviare il progetto FICO, CAAB era pieno di debiti e sull'impegno di risorse pubbliche nell'operazione, il presidente Marco Marcatili la pensa un po' diversamente da Farinetti e dal sindaco di Bologna.

MARCO MARCATILI - PRESIDENTE CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA

Sono stati conferiti aree e immobili per un valore complessivo di 60 milioni che ha consentito a CAAB per una parte di rimborsare i debiti...

WALTER MOLINO

...con il Comune di Bologna.

MARCO MARCATILI - PRESIDENTE CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA

...con il Comune di Bologna. In questo momento almeno per 40 milioni ci sono soldi dei pubblici cittadini. CAAB ha svalutato del 25%, ci sarà un'ulteriore possibile svalutazione.

WALTER MOLINO

Avete perso circa il 50%?

MARCO MARCATILI - PRESIDENTE CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA

Sì, esattamente. Con questo progetto la città ci ha guadagnato.

WALTER MOLINO

La città ci ha guadagnato?

MARCO MARCATILI - PRESIDENTE CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA

Per fare atterrare 180 milioni e quindi convincere investitori istituzionali qualificati a buttare un euro, ci sono state tantissime valutazioni.

WALTER MOLINO

Tra le verifiche e le valutazioni è stata fatta anche quella di pensare, cioè di credere davvero che potessero arrivare 10 milioni di visitatori di cui 5 milioni stranieri?

MARCO MARCATILI - PRESIDENTE CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA

Guardi io penso di sì, perché conosco i meccanismi con cui poi i soldi camminano.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

CAAB valuta le aree su cui sorge FICO quasi 60 milioni di euro e le conferisce nel Fondo PAI, Parchi Agroalimentari Italiani, un fondo immobiliare da centinaia di milioni di euro. Ma quei terreni di CAAB, nel 2014, valevano davvero tanto?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Qui dobbiamo distinguere la gestione della tagliatella dalla gestione del terreno e dei fabbricati. Diciamo che sono stati valutati alti, ecco, che è diverso. Sulla base di un'ipotesi di sviluppo futuro. Ipotesi che non si è verificata. Io ho l'impressione che più che la Disneyland del cibo lì ci dovranno fare un'operazione di sviluppo immobiliare.

WALTER MOLINO

FICO s'aveva da fare.

LUCA DONDI DALL'OROLOGIO – CONSIGLIERE ESECUTIVO NOMISMA

FICO doveva essere fatto. È un progetto che ha bisogno di una narrazione per giustificare una valutazione ha bisogno di avere grandi afflussi di turisti, di visitatori, e una capacità di spesa che giustifichi un valore di apporto di quelle aree superiore ai 50 milioni di euro.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Bastava fare due conti, ma nessuno li ha fatti. Eppure Daniele Ravaglia, da presidente di Confcooperative Bologna, e direttore generale di Emil Banca è stato capocordata degli investitori bolognesi riuniti sotto la società Linfa.

DANIELE RAVAGLIA - PRESIDENTE FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME

Il grande imprenditore Farinetti ci ha messo pochissimo, era impegnato dal punto di vista finanziario quasi 1 milione di euro su 100 e rotti. Quindi... ha fatto il progetto e poi ha detto "andate avanti che a me scappa da ridere". C'era Confcooperative, c'era CNA, quindi gli artigiani, c'era la Camera di commercio, ce li ha messi 250 mila la Ascom Confcommercio, ce li ha messi il giornale di Bologna, il Carlino. Inizialmente si prevedeva un dividendo a chi aveva investito. Oggi pensiamo di aver sostanzialmente perso tutto.

WALTER MOLINO

Ma come ha fatto a convincere tutti quegli investitori che davvero potessero arrivare così tante persone?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Io non ho convinto nessuno a investire, non mi sono mai occupato di quello, non mi sono mai occupato dei rapporti col Comune, degli accordi, dei contratti, mai!

WALTER MOLINO

Non lo ha presentato a tutti questi investitori?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Poi sì! Mi hanno chiamato diverse volte a raccontarlo, a gasarli, questo sì.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Palazzo della Mercanzia oggi è sede della Camera di Commercio di Bologna ma un tempo era un Tribunale. In queste stanze, dalla fine del 1300 un giudice straniero e dodici consoli in rappresentanza delle Compagnie delle Arti, condannavano al pubblico ludibrio i mercanti che si comportavano male.

WALTER MOLINO

Come Camera di Commercio ci avete messo quanto?

VALERIO VERONESI - PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Due milioni.

WALTER MOLINO

Lei in passato era Presidente della CNA e anche lì aveva chiamato a raccolta i suoi associati.

VALERIO VERONESI - PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Lei pensi che mi fermano ancora per chiedermi i 25 mila euro i miei cari amici imprenditori della CNA.

WALTER MOLINO

2017, parte FICO. Presentata come la Disneyland del cibo, un'area gigantesca: stalle, acquari, orti, ristoranti e lì, mi consenta, l'ha sparata veramente grossa: 10 milioni di visitatori l'anno!

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

No, no! Ho detto 6, ma è grossa, ha ragione lei.

WALTER MOLINO

È grossa anche a 6 milioni!

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

6 è grossa, sì, sì.

WALTER MOLINO

Anche 6 è grossa.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Oooh! Io le ho sempre sparate grosse.

WALTER MOLINO

Nei verbali del CAAB c'è scritto 10 milioni, addirittura. Quindi...

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Va beh, ma non c'entra.

ALBERTO FORCHIELLI - IMPRENDITORE

Farinetti, amico di Renzi, andava di moda, l'uomo col tocco da Re Mida. La finanza bolognese è stata abbastanza collusa, diciamo, mentre era evidente che era una cazzata mostruosa!

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Fabio Roversi Monaco, insigne giurista, a lungo rettore dell'Università, ventitré lauree honoris causa, è stato al vertice anche della Fondazione Carisbo, punto di riferimento per la finanza bolognese.

WALTER MOLINO

Come Fondazione Carisbo quanto avete messo?

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

Mi sembra 4 milioni.

WALTER MOLINO

E come Banca IMI?

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

Cinque.

WALTER MOLINO

Come ha fatto a cascarci?

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

No, no, io non ci son cascato. Io...

WALTER MOLINO

Ho capito, lei non ci è cascato, però quei soldi ce li ha messi.

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

Quei soldi ce li ho messi perché c'è stata una forte... spinta.

WALTER MOLINO

Di chi?

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

Una decisiva presenza politica...

WALTER MOLINO

Il Partito democratico?

FABIO ROVERSI MONACO - PRESIDENTE BANCA IMI 2013-2016

Sì (ride).

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Ma a sostenere l'investimento più rilevante è Alleanza 3.0, la cooperativa più grande del Paese, la più capillare rete di supermercati in Italia, il vero motore finanziario dell'operazione FICO.

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

No, io su FICO... parliamo di sostenibilità.

ANDREA TORNAGO

Appunto, ma a proposito, a proposito di sostenibilità la Coop ha perso svariati milioni in questo investimento. Quanti milioni avete bruciato in FICO?

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Non so, bisognerebbe ricostruire dai bilanci. Sono anche informazioni ovviamente riservate. È stato un investimento. Oggi è in mano a Farinetti...

ANDREA TORNAGO

Perché voi avete ceduto a un euro no? Avevate il 50 per cento, perché l'avete ceduto a un prezzo simbolico: un euro?

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

È una società che ha dei problemi, no?

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Alleanza 3.0 ha ceduto a Farinetti, al prezzo simbolico di 1 euro, tutte le sue quote della società di gestione di FICO di cui possedeva il 50%. Ma è rimasta dentro al Fondo PAI proprietario delle aree, la cassaforte dell'intera operazione. Il Fondo PAI è controllato da Prelios, un colosso della gestione immobiliare che governa un patrimonio di oltre 40 miliardi di euro e che di recente è finito nella galassia di Andrea Pignataro, il secondo uomo più ricco d'Italia.

MARIO GEREVINI – GIORNALISTA CORRIERE DELLA SERA

Ha problemi di trasparenza piuttosto consistenti, non fornisce un'adeguata informazione sui suoi bilanci, sulle sue attività. Ha società in tutto il mondo, buona parte dagli Stati Uniti e l'Europa, ma la proprietà è concentrata tra Irlanda e Lussemburgo.

ANDREA TORNAGO

Ma adesso come rientrerete da questo investimento?

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

In che senso?

ANDREA TORNAGO

Come farete a colmare questo buco che si è creato nel bilancio della Coop?

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

No. Quest'anno guadagniamo 20 milioni eh...

ANDREA TORNAGO

Beh, diciamo... la Coop è indebitata storicamente no... però questa svalutazione di FICO penso abbia aumentato il buco.

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Non ci preoccupa minimamente.

ANDREA TORNAGO

Tanto poco vi preoccupa che avete messo altri 5 milioni nel fondo PAI, il fondo immobiliare...

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Ma il fondo PAI è il fondo che sta alla base dell'iniziativa di FICO.

ANDREA TORNAGO

Ma perché avete investito ulteriormente? Cioè... dopo tutto quello che è successo, e la perdita che avete avuto, avete investito altri milioni...

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Rientra nel tentativo di rilanciare in qualche modo questa, questa attività pur uscendo dalla gestione.

OSCAR FARINETTI – IMPRENDITORE

Coop ha comprato altre quote per dimostrare che ci crede, che c'è e soprattutto per dare dei quattrini a Prelios che possa vivere in questi due anni, ormai solo più un anno, in cui non prenderà l'affitto e poi cominceremo a pagare.

ANTONIO AMOROSI - GIORNALISTA

I capitali che questi gruppi cooperativi molto grossi hanno, come Alleanza 3.0, sono capitali dati dal prestito sociale dei cittadini. Il problema è che una cooperativa non è una banca.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

E mentre FICO precipita verso la desolazione totale, un giorno di settembre del 2023, Farinetti ne certifica la fine in diretta radiofonica.

DA "UNO, NESSUNO, 100MILAN", RADIO24 DEL 21 SETTEMBRE 2023

ALESSANDRO MILAN - CONDUTTORE RADIO 24

Gran notizia mi ha dato prima Farinetti, mi ha detto: "Chiudo FICO".

OSCAR FARINETTI – IMPRENDITORE

Sì. FICO il 31/12 chiude e riaprirà ad aprile più bello e più grande che prima. E quindi cambierà anche il nome, si chiamerà Grand Tour Italia e rappresenterà il viaggio dell'Italia e delle regioni.

DANIELE RAVAGLIA - PRESIDENTE FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME

Io personalmente non ci volevo credere.

VALERIO VERONESI - PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

La cosa che ha indispettito la città è stato di impararlo dai giornali.

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Non avevano niente di cui arrabbiarsi, anzi.

WALTER MOLINO

Arrabbiarsi o infastidirsi perché non li aveva neanche avvisati di questa idea? Forse questo glielo poteva dire, o no?

OSCAR FARINETTI - IMPRENDITORE

Ha ragione, assolutamente. La verità è che il sindaco già lo sapeva, l'avevo detto ai principali. Ha ragione lei quando dicono: non l'avevamo ancora detto a tutti gli investitori privati, quello che vogliono... vabbè!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Dalle ceneri di FICO nasce Grand Tour Italia, biodiversità, enogastronomia e delle venti anche l'arte, delle venti regioni italiane. Ora, qui Farinetti a differenza di FICO dove aveva investito un solo milione di euro ce ne mette ben 11, ma che cosa rimane dell'esperienza di FICO? Era stata inaugurata nel 2017, premier Gentiloni, doveva essere la Dinseyland del cibo italiano, con ben 40 fabbriche contadine, 45 ristoranti, aule didattiche, cinema, un enorme supermercato, bar, pasticceria, centro congressi da mille posti e addirittura giostre e beach volley, insomma un investimento da 180 milioni di euro, 60 li ha messi in sostanza anche il pubblico attraverso il CAAB, il centro agroalimentare di Bologna, che per l'80 per cento è del comune, ha messo degli immobili, poi ci sono stati anche i servizi e i trasporti che sono stati messi a spese delle regioni, intanto c'era, c'erano i Ficobus, navette da 18 metri che dovevano trasportare dal centro di Bologna a FICO ben 150 persone, poi 4 milioni di euro pagati dalla regione, però poi ci viaggiavano solo 6 persone, perché, perché insomma tutto l'investimento FICO ha fatto questa fine perché si reggeva sostanzialmente su una bugia, sulla previsione di 6 milioni l'anno di visitatori, ecco, per immaginare che fosse una proposta, una visione campata in aria, bastava paragonarli con i visitatori del Colosseo, 6/7 milioni anche lì, per capire che era impossibile da realizzarsi, però insomma tutti ci hanno creduto anche perché FICO doveva essere realizzata, c'erano delle spinte politiche partitiche dice un vecchio volpone come Fabio Roversi Monaco ex rettore dell'Università di Bologna, 23 lauree, presidente delle fondazioni che contano, e così sono arrivati i soldi dei privati, gasati da Farinetti come dice lui stesso, sono arrivati quelli delle fondazioni, delle banche, delle casse previdenziali, dei medici, biologi, architetti, ingegneri, e della camera anche di commercio, ci è cascata anche la più grande cooperativa italiana, Coop Alleanza, che ha investito ben 15 milioni di euro, poi per liberarsi delle quote le ha cedute a Farinetti per un solo euro. Ora che fine hanno fatto tutti questi investitori delusi? Hanno investito dentro il fondo immobiliare PAI, Parchi Agroalimentari Italiani, ecco, e qui invece della narrazione della fettuccina si apre un altro tipo di narrazione, un'espansione

immobiliare ed è così che l'operazione FICO è diventata la foglia di fico di un'operazione immobiliare che questa volta però deve rimanere segreta.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Il Fondo PAI, Parchi Agroalimentari Italiani, è la cassaforte del progetto, un fondo riservato, gestito da Prelios SGR, in cui i finanziatori hanno versato le loro risorse. Adesso Prelios è finita nell'arcipelago finanziario della ION di Andrea Pignataro. E al Fondo immobiliare poco importa di osterie e biodiversità: ciò che conta è l'opportunità speculativa per remunerare gli investitori.

WALTER MOLINO

Chi paventa diciamo il definitivo fallimento di questo progetto si preoccupa anche del fatto che quell'area possa diventare nell'immediato futuro un luogo di speculazione edilizia.

MATTEO LEPORE - SINDACO DI BOLOGNA

Bologna ha un tema di diritto all'abitare.

WALTER MOLINO

Case popolari e parchi.

MATTEO LEPORE - SINDACO DI BOLOGNA

Eh... diciamo, edilizia per... per la cittadinanza, varie fasce di reddito che per noi con le nuove regole urbanistiche significa sia per il mercato che per il sociale.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Proprio su questi terreni, confluiti in un fondo di investimento gestito dalla Prelios Sgr, si trova la chiave della salvezza per gli investitori che hanno bruciato i capitali con FICO. In quest'area sarebbe prevista un'importante operazione immobiliare con la costruzione di migliaia di nuove case. E per consentire i lavori di ammodernamento dello stadio Dall'Ara, nella stessa zona verrà costruito lo stadio temporaneo del Bologna Calcio. Così il valore dei terreni potrebbe nuovamente schizzare alle stelle.

PAOLO BIONDANI - GIORNALISTA L'ESPRESSO

C'è uno stadio pubblico che viene fatto come stadio temporaneo per permettere al privato, proprietario del Bologna Calcio, di farsi il suo stadio. Quindi c'è addirittura l'ente pubblico al servizio del privato, no?

ANDREA TORNAGO

Lì si è parlato di fare una costruzione di 2500 nuovi alloggi, no, c'è un progetto che è stato presentato anche al Comune.

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Non mi risulta.

ANDREA TORNAGO

Come non le risulta? Risulta a noi, abbiamo anche le schede, dei rendering.

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Rientra in un disegno di natura imprenditoriale... su cui non faccio alcun commento.

ANDREA TORNAGO

Si può dire che il cemento salverà alla fine anche il vostro investimento?

MARIO CIFIELLO - PRESIDENTE COOP ALLEANZA 3.0 2020-2024

Il nostro investimento è già salvo, cioè vorrei dire, la cooperativa quest'anno chiude un bilancio in utile, abbiamo un patrimonio netto di 1 miliardo e 600 milioni, siamo di una tranquillità olimpica.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Ecco una slide riservata del progetto di espansione edilizia sull'area di FICO, che Report è in grado di mostrarvi. Oltre allo stadio temporaneo del Bologna Calcio potrebbero nascere due importanti insediamenti urbani, un primo di 1000 e un secondo di 1500 nuove case.

PAOLO BIONDANI – GIORNALISTA L'ESPRESSO

Si rientra con la speculazione edilizia, diciamola tutta. Cioè proprio lì è speculazione, vuol dire prendi un terreno ad un prezzo, ti fanno la variante, il prezzo si moltiplica e... come dire, consumando suolo.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Ma su questo progetto vige ancora il segreto. Non ci sono atti ufficiali e in Comune preferiscono non fornire dettagli e documenti tecnici. Ma tra gli esperti di urbanistica in città l'operazione è ben nota. Piergiorgio Rocchi è un esperto di pianificazione urbanistica, allievo di Giuseppe Campos Venuti, il padre dell'urbanistica pubblica bolognese.

PIERGIORGIO ROCCHI - ARCHITETTO

Non sono passati per il consiglio comunale.

ANDREA TORNAGO

Sono previste migliaia di nuove case.

PIERGIORGIO ROCCHI - ARCHITETTO

Così si diceva, diciamo, erano circa più di 2000 alloggi. Tu non capisci mai che ruolo ha il pubblico in queste cose. Capito?

ANDREA TORNAGO

Scusi, come funziona... che sono i privati che decidono cosa succede all'urbanistica pubblica?

PIERGIORGIO ROCCHI - ARCHITETTO

Esatto. Cioè vuol dire che a prevalere sono gli interessi dei grandi privati naturalmente, sono quelli che una volta si chiamavano in maniera un po' ridicola i poteri forti.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

L'intreccio tra pubblico e privato è talmente stretto che oggi sembra quasi impossibile distinguerne i confini. E perfino gli urbanisti che hanno progettato la città dalle stanze del Comune, oggi si trovano sull'altra sponda a studiare nuovi grandi insediamenti voluti dai privati.

ANDREA TORNAGO

Non ti risulta questo?

PIERO CAVALCOLI - URBANISTA

No, mi risulta, invece. Non sapevo che lo sapessi, tutto lì.

ANDREA TORNAGO

Quindi c'è diciamo...

PIERO CAVALCOLI - URBANISTA

Allora, ma Patrizia Gabellini è stata la progettista dell'ultimo piano regolatore di Bologna, le han dato quest'incarico e quanto io ho visto e ti accennavo era a sua firma, insomma.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Patrizia Gabellini è stata assessore all'urbanistica del Comune di Bologna. Ha scritto e fatto adottare i principali strumenti urbanistici della città.

PATRIZIA GABELLINI - ASSESSORA ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI BOLOGNA 2011-2016

Io ho lavorato alla progettazione e riqualificazione e rigenerazione di una parte di Bologna che a mio avviso tale deve... che deve diventare un pezzo di città, e basta.

ANDREA TORNAGO

Ma per conto dell'amministrazione comunale o dei privati?

PATRIZIA GABELLINI - ASSESSORA ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI BOLOGNA 2011-2016

Senta la chiudiamo qui, eh?

ANDREA TORNAGO

Ci sembra importante capire se lei ha preparato questo progetto per dei privati.

PATRIZIA GABELLINI - ASSESSORA ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI BOLOGNA 2011-2016

Beh, scusi eh... io ho fatto, ho finito di fare l'assessore nel 2016.

ANDREA TORNAGO

È vero che adesso lei come architetto libero professionista sta curando un progetto per la costruzione di 2500 case nell'area di FICO?

PATRIZIA GABELLINI - ASSESSORA ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI BOLOGNA 2011-2016

Va beh, questa cosa è spinosa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bologna è stata la culla dell'edilizia partecipata, modello di programmazione e condivisione. Tuttavia, temiamo che questa operazione non risolverà il problema dell'edilizia sociale quanto quello dei problemi di chi aveva investito nell'operazione FICO ed è rimasto deluso perché lieviteranno il valore dei terreni del PAI, il fondo immobiliare dove hanno investito tutti coloro che avevano investito in FICO. E questa è una narrazione molto più concreta di quella della fettuccina tanto è vero che qui vige il silenzio e il segreto nel quale viene cullata la complicità tra pubblico e privato.